

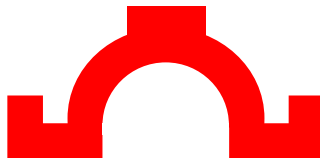


**PERCORSO D'ARTE
a CASTIGLIONE**

**MOSTRA "COESIONE"
2012**



*Comune di
Palombara Sabina*



Accademia di belle arti di Roma



PARCO NATURALE REGIONALE
DEI MONTI LUCRETILI

Percorso d'Arte a Castiglione - Workshop di Scultura
e Mostra "Coesione"

Sala delle Giare ed ex carceri del Castello Savelli

Palombara Sabina (RM) - Italy

28 Maggio - 9 Giugno 2012

a cura di Oriana Impei

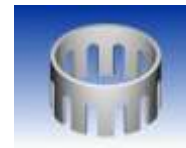
Collaborazione di:



Universität der Künste Berlin



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Centro per la Valorizzazione
del Travertino Romano



Con entusiasmo ho appreso della possibilità di poter realizzare questo progetto artistico nel territorio di Palombara e veramente con piacere ho approfittato della collaborazione della professoressa Oriana Impei, ideatrice del progetto, e del com.te Massimi Massimo, delegato al Turismo ed ai Beni Culturali, anche lui molto sensibile all'Arte ed alla Cultura due elementi indispensabili per la crescita del nostro territorio con l'intento di portare nella nostra Città un flusso di visitatori sempre crescente. Un grazie sentito ad Oriana ed a Massimo nonché a tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita di progetto.

Paolo Della Rocca

Il Sindaco del Comune di Palombara Sabina

Si concluderà con questa pubblicazione, realizzata in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Roma, il Progetto "PERCORSO D'ARTE A CASTIGLIONE". L'essere stato vicino ad Oriana ed a tutti gli artisti, italiani e non, che hanno realizzato le loro bellissime Opere a stretto contatto con il pubblico ammesso a seguire "in diretta" la nascita di questi importanti lavori ed ancora di più il pensare che queste Opere rimarranno per sempre nella splendida cornice del Bosco che da ora assumerà la denominazione di "Bosco d'Arte" situato nel territorio del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili. Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare Il sindaco Paolo Della Rocca per la sua disponibilità, la Direttrice del Parco dott.ssa Laura Rinaldi nonché tutti i ragazzi del Parco stesso che hanno fattivamente contribuito alla riuscita del Progetto. Infine un ringraziamento particolare ad Oriana ed a tutti gli Artisti che con la disponibilità della ditta Santucci sono riusciti a portare a Palombara una Ventata D'Arte.

Com.te Massimo Massimi

Assessorato Turismo e Beni Culturali

Situata in una posizione isolata che domina Palombara Sabina, si trova sulla cima dell'area boscata del percorso che si sviluppa attraverso la fascia pedemontana del versante sud-occidentale di Monte Gennaro. Il breve tratto che porta alle rovine di Castiglione presenta un notevole interesse botanico per lo sviluppo della macchia a storace (*Styrax officinalis*). Lungo il sentiero di Strada di Casoli, poco più avanti dalla piazzuola di arrivo sulla strada carrabile, sono state posizionate in permanenza 12 sculture in Travertino Romano, proveniente dalle cave della vicina Tivoli, ispirate ai 4 elementi naturali che accompagnano il visitatore tra natura, storia e cultura.

Palombara Sabina è arroccata su di una collina ai piedi del Monte Gennaro, dove nel punto più alto si trova il Castello Savelli di architettura Romanica, Medievale e Rinascimentale, documentata da stratificazioni storiche dell'anno 1000 al 1600 e il suo utilizzo da parte della famiglia Savelli come Fortezza e Residenza lo rendono unico e particolare. Il Comune di Palombara nel 1972 acquistò dalla famiglia Cesarini Sforza il Castello Savelli, avviando un grande intervento di recupero e riqualificazione, divenendo un centro congressi, convegni, studi universitari, per le arti e musica, foresteria, spazi per concerti, mostre ed il Museo Naturalistico (attualmente in restauro) ed il Museo Territoriale della Sabina, dove sono esposte tra gli altri reperti provenienti dal territorio (dall'VIII sec. a.C. al IV sec. d.C.) le due sculture romane in marmo rinvenute nel 1986 nella località "Formelluccio", una delle quali, raffigurante una figura femminile, è copia di opera in bronzo dello scultore greco Kephisodotos e rappresenta l'Eirene (personificazione della Pace). Nella località del ritrovamento di questi due capolavori sono ancora in corso scavi archeologici che stanno portando alla luce un'importante villa romana del I° sec. a.C.

M. Massimi

Parco Naturale dei Monti Lucretili

Situato a 30 km da Roma, il Parco si estende sulla dorsale calcarea del Preappennino Laziale per circa 18.000 ettari. Le vette più alte, M. Pellicchia (1368 m) e M. Gennaro (1271 m), si stagliano ben visibili a N-E di Roma e sono meta di escursioni, soprattutto di persone provenienti dalla capitale, durante tutto il corso dell'anno. Nel territorio si possono contemplare paesaggi boschivi incontaminati caratterizzati da splendide faggete e specie vegetali rare, diversi tipi di orchidee e lo *Stirax Officinalis*, il fiore simbolo dell'area protetta. Tra gli animali da ricordare, va segnalata una rara coppia di aquile reali nonché il ritorno del capriolo e del lupo. L'Ente Parco propone da anni i laboratori di educazione ambientale volti a sensibilizzare i cittadini sulle tematiche della sostenibilità e delle tradizioni enogastronomiche locali, insieme a progetti di apicoltura sperimentale e di produzione di miele, seguiti dal Servizio Naturalistico. Il territorio viene monitorato e sorvegliato dai guardiaparco, che svolgono molteplici attività, dalle azioni di antibraconaggio all'antincendio boschivo, collaborando con il Servizio Pianificazione per il rilascio ed il controllo dei nullaosta. Il Servizio Agroforestale si occupa di tagli forestali e di risarcimenti dei danni causati dalla fauna selvatica, mentre la manutenzione e il riordino della segnaletica dei sentieri viene curata dal Servizio Territorio, Infrastrutture e Sicurezza. L'Ente inoltre, attraverso l'ufficio Comunicazione, partecipa alle varie manifestazioni con un proprio stand per la divulgazione di materiale informativo e la valorizzazione dell'area naturale protetta. In quest'ultimo ambito si inserisce a buon diritto la manifestazione del Percorso d'arte presso l'area archeologica di Castiglione e mostra al Castello Savelli, situati nel Comune di Palombara Sabina, sede dell'Ente Parco. L'evento trova il plauso dell'area protetta, dopo la precedente edizione svoltasi presso il Comune di Licenza nel 2011 e con l'auspicio che attraverso le opere d'arte create dagli artisti dell'Accademia di Belle Arti italiane Roma e Carrara e in questa edizione anche dell'Universität Der Küst di Berlino si sia instaurato un nuovo legame ed una nuova sensibilità con il territorio che ci appartiene. Vi invitiamo a consultare il nostro sito web all'indirizzo www.parcolucretili.it dove potrete trovare tante curiosità e le indicazioni più utili per venirci a visitare... Per info: tel.0774/637027 – fax 0774/637060.

*Dott.ssa Laura Rinaldi
Direttore f.f. del PNR Monti Lucretili*

Anche quest'anno prosegue la collaborazione con l'Accademia delle Belle Arti di Roma, in particolar modo con la Professoressa Oriana Impei, docente di scultura. Il Centro per la Valorizzazione del Travertino Romano è lieto di sponsorizzare progetti e rassegne dove il “Lapis Tiburtinus”, pietra di eccellenza della nostra nazione, prende vita grazie alla passione dei giovani scultori. Scultori di tutto il mondo i quali, con le loro opere, lasciano un segno indelebile sul nostro territorio così bisognoso di nuovi progetti che diano forza all'intero paese. Gli imprenditori del Distretto Industriale del Travertino Romano, credono che l'obiettivo raggiunto nella scorsa edizione, attraverso la manifestazione svoltasi nel Comune di Licenza possa proseguire, con lo stesso entusiasmo e successo, con il nuovo evento che si è svolto nell'area archeologica di Castiglione situata nel Comune di Palombara Sabina.

*Filippo Lippiello
Presidente CVTR*

Nell'ambito dei Percorsi d'Arte di scultura promossi da Enti Comunali e dall'Accademia di Belle Arti di Roma è la volta quest'anno della valorizzazione di un nuovo sito di valore storico culturale, archeologico di Castiglione a Palombara Sabina, tra i Monti Lucretili a ridosso del Monte Gennaro, rimasto dopo anni naturale e abbastanza incontaminato, meta per escursionisti. L'obiettivo è stato quello di creare un Percorso permanente di sculture, realizzate da dodici artisti di varie Accademie: Roma, Carrara e l'Universität Der Kunst Berlin, con la partecipazione di dieci studenti tra i più meritevoli e di spiccato talento, scelti dai docenti Oriana Impei referente e partecipante al workshop insieme a Yoshimi Hashimoto scultore giapponese e docente a Berlino, nonchè dal docente Pier Giorgio Balocchi per l'Accademia di Carrara. Tutti gli artisti sono stati recensiti sul catalogo dalla docente Nicoletta Agostini della nostra Accademia. L'intento ben riuscito ha reso possibile lo scambio interculturale tra diverse nazionalità, essendovi nella nostra Istituzione studenti iscritti di diversi paesi e in progetti Erasmus. E' soddisfazione di questa Istituzione vedere che questi studenti di "passaggio" nella Capitale italiana lascino un segno permanente attraverso opere destinate ad essere fruite dalla collettività e, che arricchiscano il patrimonio artistico culturale del territorio Laziale e del Comune di Palombara Sabina e del Parco, opere che mi auguro custodiscano con cura. Ci auspichiamo quindi che continui la collaborazione dell' Accademia nel partecipare con entusiasmo al progetto intrapreso dalla nostra docente di scultura Impei, per la valorizzazione attraverso la scultura e alla pietra locale romana, per siti di grande pregio.



Cesare Romiti

Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Roma

Workshop - Percorso d'arte a Castiglione
Prima fase iniziata a Campo Boario
Nuovi spazi dell'Accademia di Belle Arti di Roma
Maggio 2012

In qualità di direttore dell'Accademia di Belle Arti di Roma sono onorato nel constatare che le opere installate in spazi pubblici da allievi, che anche quest'anno concludono il proprio percorso didattico nell'ambito dei progetti di produzione artistica con un workshop di scultura in pietra coordinato dalla professoressa e scultrice Oriana Impei. La rassegna tende a valorizzare la scultura nel paesaggio in siti naturalistico - archeologici attraverso l'uso della pietra di Tivoli e Guidonia, che ha reso monumentale Roma. Si vuole testimoniare come il Travertino, pregiata risorsa del nostro territorio, è un bene materiale che può essere utilizzato non solo per opere architettoniche fine a se stesse, ma anche per interventi estetici ed artistici in sintonia con l'ambiente. E soprattutto, per valorizzare l'ambiente stesso. Infatti, così come architetti quali Paolo Portoghesi e Renzo Piano hanno dato il giusto valore all'uso del travertino, anche scultori come Pietro Cascella, Henry Moore, Claudio Capotondi hanno privilegiato la calda pietra tiburtina per realizzare opere monumentali che si innestano armoniosamente negli spazi predisposti. Oggi il travertino è un riferimento importante per le discipline didattico-laboratoriali delle Accademie di Belle Arti. Il tema dei quattro elementi, alla quale si sono ispirati gli artisti per le loro forme scultoree nella rassegna "Percorso d'arte a Castiglione" e nella mostra "Coesione" al Castello Savelli, è un altro esempio di interventi mirati alla valorizzazione sia del travertino, che del paesaggio. Infatti, si coniuga in un alternarsi di interventi con l'altra risorsa del territorio, che è l'acqua sulfurea di Tivoli Terme dalla quale si origina la pietra. Di grande interesse è stato poi lo scambio tra le tre diverse Università dell'arte: Roma, Carrara e Berlino. Si ringrazia a tal proposito il Comune di Palombara Sabina che ha ospitato l'evento, facendo vivere una interessante esperienza comune a docenti e studenti. Infine, la Mostra "Coesione", con opere di allievi dell'Accademia di Belle Arti di Roma dei professori Oriana Impei, Edelweiss Molina, Michele Prezioso, Manuela Traini, con la recensione di Nicoletta Agostini, ha registrato una ulteriore testimonianza della creatività artistica da poter promuovere nel territorio anche per il prossimo futuro.

Gerardo Lo Russo

Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Roma



Un Nuovo Percorso d'Arte nei Monti Lucretili prende forma a Castiglione

Il Percorso d'Arte sito in località Castiglione di Palombara Sabina è un luogo di grande pregio culturale, archeologico naturalista. Attualmente il sito che si raggiunge attraverso un sentiero nella natura, che da Strada Casoli porta ai resti del castello Medievale di Castiglione, è meta di escursionisti, scolaresche e turisti occasionali. Lo scopo di intervenire con opere contemporanee nuove, per la prima volta in una città dove prevalgono principalmente ricchezze storiche antiche, e dove l'arte contemporanea scende ora in campo e la scelta di eseguire le sculture scolpite con il travertino sponsorizzato dal Centro per la Valorizzazione del Travertino Romano, che si ringrazia per la costante collaborazione, e insieme alla pietra calcarea locale, materiale tradizionale e bio compatibile con il luogo, diventa una scommessa per educare, sensibilizzare già dall'età scolare al rispetto della natura, cultura e dell'ambiente. La rassegna si pone non solo come esposizione "Coesione" presso le sale delle Giare ed ex carceri del Castello Savelli, di opere selezionate tra giovani scultori delle Accademie di Belle Arti di Roma, Carrara e l'Universität Der Küst di Berlino e dei loro docenti e altri artisti invitati che operano sul territorio, ma anche e soprattutto come processo creativo: durante il work in progress di scultura l'opera è stata seguita giorno per giorno nel suo crescere e l'intervento dell'artista si è espresso nel rapporto con la natura e i quattro Elementi, infatti le opere sono state realizzate presso lo spazio cantiere della ditta sponsor Santucci Marmi che si ringrazia particolarmente per averci ospitato e consentito la creazione delle opere nell'arco di dieci giorni, sotto allo sguardo attento del visitatore, reso parte integrante e custode delle sculture per il Percorso d'Arte a Castiglione. Le stesse sono state infatti donate alla collettività, rimaste esposte e visibili al pubblico che le potrà scoprire tra gli alberi, le rocce, le stanze naturali del bosco, addentrandosi in escursione tra i sentieri. Nella sezione del Biennio specialistico Scultura Ambientale e Lapis Tiburtinus ho presentato gli allievi **Rafail Georgiev** con l'opera il Tempio degli Elementi posizionata nel punto panoramico di Castiglione a metà strada tra le installazioni, che diviene fulcro della tematica al quale tutti si sono ispirati. L'altro studente è **Fabio Arrabito** con il Fossile, opera che ha una doppia valenza: funzionale in quanto diviene panchina e artistica pop, in quanto ha riproposto in chiave più monumentale una mandibola di pecora trovata sul luogo, alludendo anche che nel parco è tornato a rivivere il lupo. Gli studenti dell'insegnamento di Tecniche del Marmo e delle pietre dure: **Maria Beatrice Tabegna** con Phisis un omaggio alla natura e alla donna immersa in un vortice del suo ciclo vitale, segue **Solmaz Vilkachi** con il Dialogo degli Elementi un'interessante trittico di figure che si sussurrano chissà quali segreti, che possiamo ascoltare entrandone a far parte noi stessi, inoltre nella mostra 'Coesione' **Nazli Tabanlı** con l'opera Sottoterra e **Laura Giovanna Bevione** con il bassorilievo i quattro Elementi. **Franca Ietto** con il *Labirinto*, un percorso senza ostacoli, dove ciascuno può trovare la sua via d'uscita. Sono felice di aver contribuito personalmente alla creazione del Percorso d'arte, con la donazione dell'opera Terra madre – Mutazione, realizzata per l'occasione, sperimentando la pietra calcarea locale, che si è rivelata idonea alla tematica proposta e alla forma che allude all'essere vivente, dalla creazione, alla mutazione nel tempo. Ringrazio in primis tutti gli artisti, i professionisti scientifici, i docenti e gli allievi delle tre Università che hanno risposto con entusiasmo e partecipato all'evento con grande generosità, il Goethe Institut di Roma per il patrocinio, la Regione Lazio e il Comune di Palombara Sabina, l'Ente Parco dei Monti Lucretili e in particolare l'Accademia di Belle Arti di Roma per aver accolto il progetto e ringrazio il Sindaco Paolo Della Rocca del Comune di Palombara Sabina e il Consigliere delegato ai Beni Culturali Massimo Massimi che hanno creduto nell'iniziativa. Determinante è stata la partecipazione degli Sponsor CVTR, MA-TEC 2001, Villa Manetti e la ditta di trasporti Sistema 2020, che con molta generosità hanno consentito la realizzazione e l'installazione delle opere in situ nel Parco, divenuto palcoscenico insieme alla natura nelle sue svariate forme.

Oriana Impei

Docente di scultura - Accademia di Belle Arti di Roma

Pittoresco Contemporaneo

Dieci giovanissimi artisti, insieme ai docenti scultori Oriana Impei e Yoshimi Hashimoto, dodici sculture ricavate da blocchi di travertino, un percorso nel paesaggio del Lazio, ai più sconosciuto. E' forse azzardato ma non difficile accomunare il progetto del Percorso d'Arte a Castiglione di Palombara Sabina, al percorso pittoresco inventato nel romantico giardino all'inglese del secolo XVIII. La cornice selvaggia dei monti Lucretili diviene di fatto il contrappunto perfetto che evidenzia l'astratto candore delle opere d'arte, modellate con forza e dolcezza, a testimonianza dell'intelletto umano nei secoli. Non importa se queste opere subiranno i segni del tempo, se il loro biancore verrà scurito dalla pioggia e dal sole. Un giorno, fra molti anni, qualcuno si troverà a passare per quel sentiero e sarà scosso dall'incontro dei manufatti, modellati sapientemente, e si chiederà chi ne sia stato il loro creatore. Non è un caso che le sculture siano state posizionate sullo stesso percorso storico che porta oggi alle rovine del castello medievale, strumento perfetto della sublime sensazione ricercata dal pittoresco. La *venustas* intrinseca alle sculture, beni da sempre liberi dalla necessità di assolvere l'altro fondamentale obbligo associato agli oggetti, l'*utilitas*, assume nel contemporaneo un valore incalcolabile: il riavvicinamento tra l'uomo e la Natura *Naturans*, quella consegnataci intatta, ma anche tra l'uomo e la sua Natura *Naturata* o in altre parole la sua anima. Onore dunque a questo progetto, realizzato con cura e passione, il cui scopo nobile è quello di riavvicinare gli abitanti del Lazio, e non solo quelli, a godere del paesaggio di una parte della regione diversa e lontana dai fasti imperiali dell'antica Roma, a riavvicinarsi alla natura incontaminata dell'appennino centrale, a goderne attraverso l'arte di modellare la materia.

Francesco Tonini
Primo redattore di 'paesaggiocritico'



*“Scolpire è come leggere
significa affidarsi alla solitudine dell'arte”
(s. polci)*

Il piacere di essere in questa rassegna deriva dalla percezione netta di condivisione che abbiamo potuto vivere in occasione dell'evento, nell'estate 2011.

Persone motivate, temi cristallini, concezioni condivise: sembrava di essere indietro nel tempo, quando i dubbi duali lasciavano chiarezza di scelta, come un'opera apodittica di Kiefer. Ma dura poco l'effetto condiviso, la quiete dell'essere: subito si affacciano i dubbi striscianti di ogni quotidianità, la confusione di un “io” balenante e onnivoro. Lo spazio d'arte e di espressione che nel paesaggio trova il suo limite naturale.

In sintesi, crediamo che:

- un territorio che si confronta nell'uso delle sue risorse è molto più di un “km. Zero”, rappresenta un “bottom up” che coinvolge giovani menti e, in futuro, preziosi “spin off”, ovvero attività di cultura e di impresa che gemmeranno imitazioni e sviluppo, anche economico
- questo territorio - soprattutto quando è rurale, in “disagio insediativo”, con spopolamento, invecchiamento e denatalità - rappresenta un ambito di sperimentazione attuale e assai diffuso. Un ambito nel quale crediamo che due siano gli approcci più fervidi: l'arte e la partecipazione
- l'arte perché sa presagire ciò che - solo assai più tardi - si manifesterà; la manifestazione partecipata del bisogno della persona e della collettività, perché solo condividendo esiste la possibile verità, la richiesta concreta di intervento, lo spazio del progetto concreto.

Su questi temi, affrontati e metabolizzati dagli artisti, crediamo che ci sarà spazio di crescita, spazio di condivisione: fervida arte per nuovi artisti a venire.

Cristina Tullio e Sandro Polci
AIAPP Sezione Lazio

Percorrendo Il Parco naturale dei Monti Lucretili in una natura amica e generosa le sculture realizzate nel Workshop della manifestazione artistica 'Percorso d'Arte a Castiglione' e la Mostra 'Coesione' si offrono allo sguardo del visitatore come occasioni d'incontro per un dialogo con la natura. Le sculture realizzate in travertino romano per una precisa intenzione di adesione a ciò che di questo contesto fa naturalmente parte sono accomunate dal tema dei quattro elementi, nella molteplicità delle declinazioni espressive offrono sono di riflessione sul legame che gli elementi hanno con la dimensione generativa. La storia di questo territorio fatta di stratificazioni culturali è così riattualizzata nelle sue valenze emozionali. Una dimensione arcaica pervade Terra Madre - Mutazione di Oriana Impei, docente dell'Accademia di Belle Arti di Roma e instancabile artefice della manifestazione; nella sua opera il processo generativo investe lo stesso farsi, sempre mutevole e molteplice, e scopre la continuità di un unico principio vitale. La forma spumosa, evoca l'onda del mare e dialoga con una sorta di carapace che non appartiene a uno specifico essere vivente e conserva in esso una disponibilità ai nostri desideri, o alle nostre paure di terribili mutazioni, specchio di nuclei profondi ed inconsci che investono il complesso rapporto che intratteniamo con la terra madre e con la nostra stessa capacità di generare. Il carapace, poggiato a terra, non assolve più alla sua funzione di protezione, di scudo, come invece avviene in Mutazione, esposta al Castello, ove racchiude il nucleo ovoidale e vulnerabile, ma, espone allo sguardo e alla nostra responsabilità una forma dinamica e indica come ogni cosa viva abbia bisogno di cura e di amorevole attenzione. Tra gli allievi, la mobilità dell'acqua trova un'immagine in Mai nelle stesse acque di Silvia Scaringella; il principio dell'onda, fonte di motivi decorativi sin dai tempi più antichi, trova un'espressione nel flusso e riflusso, concavità e convessità, sistole e diastole, maschile e femminile. La vita nelle sue manifestazioni più elementari si manifesta in Lombrico di Pierangelo Giacomuzzi; l'alternarsi tra parti emerse, che si affacciano dalla terra e parti sommerse, ci trova complici e partecipi per quest'essere invertebrato e muto che tuttavia cogliamo come simile a noi nella sua fatica e nell'ironia tra apparire e scomparire, nel suo lento e inarrestabile contributo alla rigenerazione di quella stessa terra che lo nutre. Una sintesi dell'energia vitale è inseguita nell'opera di Massimiliano Roncatti, Il Quinto elemento, il cui svettare in alto cerca la sintesi tra vento, onda e lingua di fuoco, pur rimanendo solidamente pietra. Altri artisti e giovani allievi sono stati fortemente suggestionati dalla concretezza dei materiali, dalla densità della materia ed hanno richiamato la priorità degli elementi, il loro dividersi e solidificarsi come base della possibilità stessa della vita. Il sole e la luna di Yoshimi Hashimoto, professore dell'Accademia di Berlino, sono ancora uniti, parte di un corpo unico che sta per differenziarsi, Palombara Diamante di Johannes Denda mostra la sua struttura cristallina ed un principio di ordine geometrico che non appartiene solo alla complessa organizzazione del mondo minerale e che mostra la stessa radice della vita e dell'arte. Anton Pieterse realizza con Stone a Rome un dialogo tra elementi, un farsi malleabile della pietra sotto l'effetto dell'aria, dell'acqua, degli agenti atmosferici; ricorda antichi monoliti, pensieri concreti, fisici, come le radici di un dente estirpato.

Un carattere primitivo, da reperto paleontologico, distingue il Fossile di Fabio Arrabito, che amplifica le dimensioni di una forma che assomiglia alla mandibola di un essere gigantesco e ormai scomparso, sepolta e custodita nella terra e ora sedile accogliente e divertito della nostra sosta. Severage di Frank Förster ricorda gli abbeveratoi posti lungo i sentieri per dissetarsi ma è immagine evocata e smentita; non c'è acqua, non c'è bacino che accoglie e contiene, ma solo una cavità creata dalla mano umana che recide, stacca, separa, disgiunge, come lo stesso titolo indica.

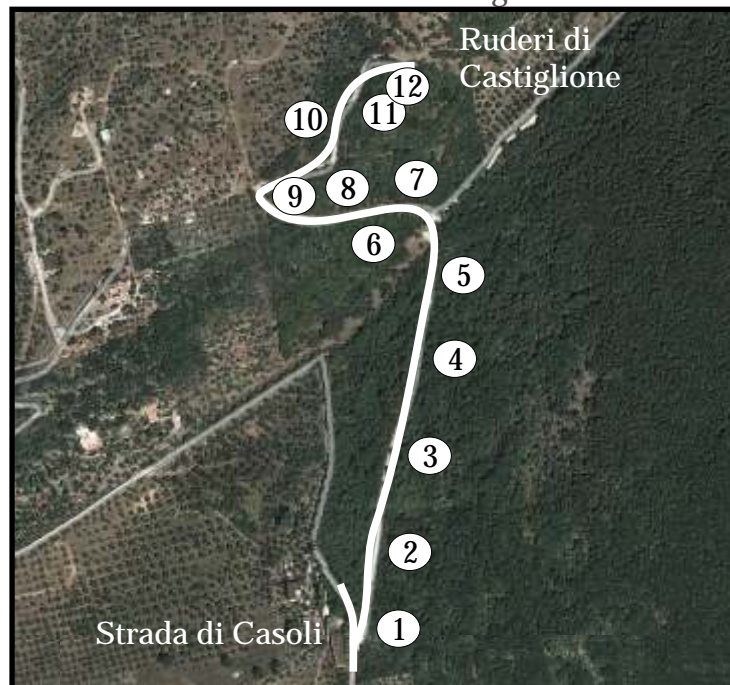
E' un lavoro semplice che coglie l'essenza di ogni processo di creazione: dividere. La coesione della natura e la disgiunzione, la separazione, si danno attraverso la dialettica tra scultura e natura, nell'atto stesso di collocare la prima lungo un percorso naturale. Alcune opere degli allievi si sottraggono a una dimensione primigenia ed arcaica, per dialogare con la storia e con le radici del pensiero occidentale, come *Physis* di Maria Beatrice Tabegna la cui figura è vortice, ma anche spicchio di luna, che sulle acque e sui cicli naturali esercita un influsso costante, forma spiraliforme e sinuosa, corpo femminile di gusto liberty, che accompagna la rotazione, e invita a guardare gli astri attraverso il cannocchiale centrale. Con la drammaticità della storia che permea anche il rapporto tra gli elementi della natura tenta il confronto il Dialogo degli Elementi di Solmaz Vilkhachi; mentre Il Tempio degli Elementi di Rafail Georgiev tenta il confronto con una tradizione architettonica umanistica fondata sul rapporto tra macro e microcosmo e ricorda come le forme architettoniche nascano da suggestioni naturali e il rapporto tra pieno e vuoto sia prima di tutto rapporto tra le forme e l'aria che le attraversa, le plasma.

Hanno fatto da corollario all'inaugurazione del percorso una serie di performances, da quella del poeta Claudio Monachesi tentativo di far rivivere in versi alcune delle opere del percorso nelle sue *Sculture in versi*, o l'esibizione di Flavia Cheli e Serena Mariani Parmeggiani, a quelle dei giovani allievi che si sono confrontati con la dimensione effimera di un contatto con la natura, come libagione sospesa e offerta ai suoi animali, memore di antichi riti, in *Aria* di Monica Pezzoli o, nei frottages appesi agli alberi di Antonella Nardi che, nelle belle carte dai toni bruniti disegnano le trame delle rocce e al tempo stesso dei nostri percorsi più interiori, o nelle colorate frottAGE (Alberi Sonanti Project), frottages di alberi su fogli pentagrammati di Matteo Fioretti e Rosanna Grisorio, pretesto per una partitura aleatoria trascritta sul retro del foglio e pronta per l'esecuzione. La mostra 'Coesione' al Castello Savelli ha reso possibile per molti allievi dei corsi dell'Accademia di Belle Arti di Roma, Carrara e Berlino sperimentarsi con l'esporsi al pubblico e cimentarsi con molteplici tecniche e metodi d'intervento, dalla scultura tradizionale della croce in bronzo di Domenico Cornacchione, alla pietra nelle sue dinamiche torsioni plastiche in *SottoTerra* di Nazli Tabanlı, alle leggere Rouches di ispirazione liberty di Maria Beatrice Tabegna, alla schiera di figure in marcia ne *La Strada* di Solmaz Vilkhachi, e *Connessioni* di Massimiliano Roncatti, all'interessante progetto di *Sedute rurali* di Flavia Moretti, alla

scultura in legno Insieme, dal sapore totemico e al tempo stesso ludico, nell'assemblaggio di forme geometriche di Ugo Antinori, che esprimono la sua competenza di docente di progettazione. Nel solco della tradizione si pone l' Isola Colosseo di Matthias Omahen nella doppia versione scultorea e grafica (Isola Colosseo su palafitta), che trasforma l'icona e simbolo della romanità in un'isola galleggiante e concava, navetta pronta a librarsi nello spazio. Interessanti e oneste, nel rimanere sul terreno di una tecnica tradizionale come il disegno, sono le prove grafiche di Roberta Corvigno che nella sua Entropia rivisita il tema del movimento animale, richiamando la cronofotografia e i maestri del passato, ma infondendo in esse l'ambiguità e l'incertezza di esseri in bilico tra due regni della natura. Creature ridicole e incerte tra comico e tragico sono quelle dei disegni della Valigia-Memoria di Matteo Ortu che mostra una vena ironica, una personale riflessione sul grottesco e recupera suggestioni infantili e sgrammaticate da Klee a Dubuffet, con uno sguardo sull'umano feroce ma sempre mosso da 'pietas'. Davide Bernardini si cimenta con il video in Bluetrain/Ubiquity tentando la coincidenza di sé con sé e con l'altro, attraverso la proiezione dei suoi disegni sul proprio torace, disponibile, nella fantasmagoria di colori e mutazioni, alle proiezioni dello spettatore. Contribuiscono alla sperimentazione video i fotogrammi di Vittorio Fava da Di-Segni (1981) partitura grafica di pittura su pellicola a partire dall'animazione di un punto a Sull'acqua(1982/83) pittura su pellicola a partire da riprese dell'elemento acqua come percorso generativo della vita. Altri giovani allievi hanno preferito invece sperimentarsi nell'installazione rimanendo fedeli al tema degli elementi, come nella Balena spiaggiata di Franca Ietto, che ci ricorda poeticamente la struggente fine del cetaceo preistorico che abita il nostro immaginario infantile e rappresenta l'unione di acqua e terra, essere mammifero e marino, le cui proporzioni enormi, trascritte nelle ridotte dimensioni della scultura sottolineano la sua vulnerabilità. I Quattro Elementi di Laura Giovanna Bevione, un'immagine unica, replicata e speculare che ricorda una provetta per chimiche combinazioni vitali e nei giochi di ombra e luce scandisce un ritmo incalzante e meccanico, mentre nell'installazione Eclissi di Valeria Tamburini la candida forma in marmo bianco di Carrara sospesa in aria, gioca sul contrasto tra il cappio sinistro l'immagine che il flettersi evoca di un collo o di una proboscide, cimeli di una natura offesa. Arbore di Sara Santarelli crea un ambiente magico, protetto dalla semioscurità della cella ed illuminato dalla luce, disposto come un lago disteso sul pavimento, su cui fluttuano fragili frammenti arborei in bronzo, poggiati su ninfee di marmo, o Monica Pezzoli in Acqua e Terra che unisce elemento pittorico e plastico in una sorta di grotta oscura primigenia, all'insegna del culto e delle offerte alla dea madre e della congiunzione con la vita, l'acqua ed il nutrimento. Silvia Scaringella ambienta la sua Insostenibile leggerezza dell'essere, nella cella, che si presta ad accogliere la forma scultorea bianca, pesante e disposta su una sorta di altare e il nero dei palloncini gonfi d'aria che la circondano, provando ad articolare il contrasto tra gravità e levità aerea, disattendendo le nostre aspettative nell'uso del nero per ciò che è leggero. Tentativi di declinare su dimensione installativa le proprie sperimentazioni, sono Narciso di Diletta Boni e il doppio/frammento di Silvia

Valeri; entrambe si confrontano con il tema del doppio, la prima recuperando mondi di fiaba inquietanti, la seconda tentando il ribaltamento della stessa immagine. L'altra opera di Franca Letto il Labirinto, un viaggio nella ricerca di se stessi. Il Fuoco oscuro di Valentina Tierno gioca con un'effimera scatola magica a parete da cui fuoriescono nere lingue di fuoco di fragile carta, solidificate poi, nelle tonalità brunte e calde del vetro colorato o infine la serie di piccoli ritratti di Minimé di Diego Nocella che nella vena espressionista e nelle sue cancellazioni tra Bacon e Rainer, articola lo spazio di una delle celle come una sorta di santuario gremito di ex-voto.

Percorso d'Arte a Castiglione



Nicoletta Agostini

*Docente di Storia dell'Arte Contemporanea
Accademia di Belle Arti di Roma*

Legenda

Opere

- 1) Yoshimi Hashimoto - *Il Sole e la Luna*
- 2) Johannes Denda - *Palombara diamante*
- 3) Anton Karlshøj Peitersen - *Stone a Rome*
- 4) Frank Förster - *Severage*
- 5) Oriana Impei - *Terra Madre-Mutazione*
- 6) Rafail Georgiev - *Tempio degli Elementi*
- 7) Maria Beatrice Tabegna - *Phisis*
- 8) Fabio Arrabito - *Fossile*
- 9) Solmaz Vilkhachi - *Dialogo degli Elementi*
- 10) Pierangelo Giacomuzzi - *Lombrico*
- 11) Silvia Scaringella - *Mai nelle stesse acque*
- 12) Massimiliano Roncatti - *Quinto Elemento*



Yoshimi Hashimoto

1. Il Sole e La Luna



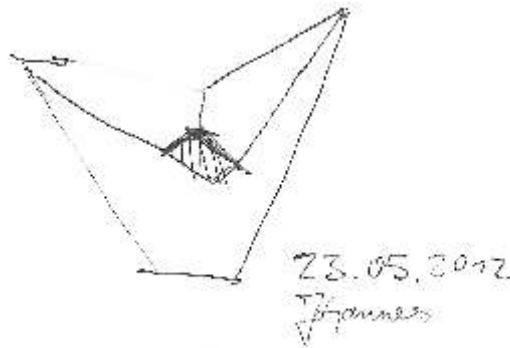
28/10/2012
Y. Hashimoto

Nato nel 1949 a Otsu/Shiga, Giappone. Dal 1988 vive a Berlino dove è Docente di scultura dell' Universität Der Künste Berlin. Dopo aver partecipato nel 2010 alla terza edizione della rassegna Leg'Ami Un Segno nel Parco a Tivoli Terme dove è stato invitato dall'Associazione promotrice come rappresentante dell'Internationales Bildhauer Symposium "Exerzitium Rom 1973", dove partecipò come studente, ora Hashimoto torna a Roma e a Palombara con tre studenti della stessa Università a scolpire il Travertino per il Parco dei Monti Lucretili.
Email: hashimot@udk-berlin.de



Johannes Denda

2. Palombara diamante



Nato a Lipsia nel 1984. Ha studiato Filosofia all'Università di Lipsia nel 2002-2003 e nel 2003-2006 studia Architettura presso l'Università Bauhaus di Weimar. Inizia nel 2008 a studiare all'Universität Der Künste Berlin.

Anton Karlshoej Peitersen

3. Stone a Rome



Nato in Danimarca nel 1986, Jylland. Vive e lavora a Berlino. Dal 2009 è studente di Belle Arti presso Universität Der Künste Berlin con i prof.ri Yoshimi Hashimoto e Josephine Pryde. Mostre recenti includono un groupshow internazionale presso la galleria dell'Accademia delle Arti di Copenhagen nel 2012. Ha partecipato al simposio scalpelli in Ucraina nel 2011.



Frank Förster

4. Severage



Nasce in Germania a Hilden nel 1983. Si Diploma all'Istituto di design di Dortmund nel 2006 e si iscrive presso Universität Der Künste Berlin alla scuola del professor David Evison. Partecipa ai workshop di scultura a Creta nel 2007 e nel 2008 a Berlino e Sauen. Nel 2009 mostra " Dom Gold" nel Duomo di Berlino. Nel 2009/10 è Studente presso Musashino Art University di Tokyo nella classe del professor Shigeo Toya, vincitore della borsa di studio Jasso, sponsorizzata dalla fondazione Hanke Förster. Torna a Roma e Palombara dopo aver partecipato nel 2010 alla terza edizione della rassegna Leg' Ami Un Segno nel Parco a Tivoli Terme (RM).

Email: schwiess@yahoo.de

Oriana Impei

5. Terra Madre-Mutazione

“La mia ricerca si basa essenzialmente sulla rappresentazione in chiave simbolica e antropomorfa di forme plastiche che richiamano forme primordiali e prototipi naturali le cui forme dialogano con il tempo e l'ambiente. Sottolineano i temi fondamentali del ciclo della vita. L'opera “Terra Madre” è la mutazione della materia informe, è l'evoluzione della sua forma, che continua il suo ciclo vitale, dove il corsaletto, qui si plasma sul dorso di una forma ovoidale, che darà origine ad un essere in continua trasformazione. E' il destino di ogni essere vivente e anche della scultura.”



Nata a Roma nel 1966 vive a Stazzano di Palombara Sabina. Vincitrice di concorso nazionale ha insegnato dieci anni Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna e Roma, quest'ultima dal 2003 a tutt'oggi, dove insegna Scultura e Tecniche del marmo e delle pietre dure. Diplomata presso il 1° Liceo Artistico Statale di Roma e nel 1988 in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti della Capitale. Valorizza attraverso le sculture nel paesaggio l'uso della pietra e il travertino Romano, con progetti di produzione artistica, promossi con l'Accademia di Belle Arti di Roma nell'ambito del Biennio specialistico di II Livello “Scultura Ambientale e Lapis Tiburtinus” del quale ne è la referente. Ha eseguito sculture monumentali in pietra collocate in spazi pubblici e privati. Tra le più recenti Mostre nel 2010 la sua personale al Chiostro del Borromini al San Carlino alle Quattro Fontane a Roma. Ha curato nel 2011 ed installato l'opera *il Sesto Senso: l'Intuito* nella rassegna *Percorso d'Arte nel Giardino dei Cinque Sensi* a Licenza (RM). Nel 2012 la recente collettiva *Tracce* nell'Auditorium San Domenico a Narni.

Email: o.impei@accademiabellertiroma.it
impei.omahen@libero.it



Rafail Georgiev

6. Tempio degli Elementi



” Il tempio è il luogo sacro per l' umanità dove si adorano le divinità. Questi collegamenti del passato ispirano il nostro presente e il futuro dipenderà sempre dagli elementi naturali che caratterizzano, determinano la vita del nostro pianeta.”



Nato nel 1986 in Razgrad, Bulgaria. Rafail scopre l'arte nello studio di suo padre Scultore Lubomir Dobrev e la madre Attrice Maya Kisiova. Vive a Sofia e nel 2007 si iscrive in Scultura all'Accademia Nazionale d'Arte Sofia con il professor Krum Damyanov con il quale ha collaborato e, come assistente nello studio del padre. Nel 2010 si diploma presso l'Accademia di Belle Arti di Sofia e nel 2008 ha studiato in Erasmus presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata, partecipando alla mostra degli studenti a Sant'Ippolito e Tolentino. L'estate del 2008 è stato stagista all'Opera nello Sferisterio, Macerata. Nel 2009, partecipa in una mostra collettiva e permanente di scultura nella città di Cherven Briag, Bulgaria. Attualmente vive e studia in Italia presso l'Accademia di Belle Arti di Roma vincitore di borsa di studio del Ministero degli Affari Esteri, ed è iscritto al Biennio Specialistico di "Scultura Ambiente e Lapis Tiburtinus" corso di scultura Prof. ssa Oriana Impei. Nel 2012 espone sue sculture presso l'Ambasciata di Bulgaria a Roma. La natura è la fonte principale d'ispirazione della sua ricerca artistica.

Email: rafotraki@gmail.com



Maria Beatrice Tabegna

7. Phisis

“ Come tutto ciò che cresce e fiorisce viene fecondata dalla terra e animata da quel misterioso soffio che tutto genera, con forza si erge aggrappandosi al ciclo della vita per poi rinascere e stupirci come solamente lei riesce a fare da sempre.”



Nata a Roma nel 1961. Diplomata presso il Liceo artistico S. Orsola di Roma nel 1978, consegue nel 1983 il Diploma di Pittura Corso Quadriennale presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. Specializzata in pittura su porcellana, Medaglistica presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Oreficeria e illustrazione botanica. Attualmente è iscritta al Corso triennale di Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. Ha collaborato per l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato all'altorilievo ispirato alla "Madonna della Pace" posizionata all'interno della Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma. Ha partecipato al I Simposio Academy e alla Mostra della Biennale della Pietra Lavorata a Castel San Niccolò (AR). Nel 2011 ha partecipato alla rassegna Percorso d'Arte nel Giardino dei Cinque sensi donando la scultura "Brezza" al Municipio di Licenza (RM). Frequenta nel 2012 per il 2° anno la disciplina di Tecniche del marmo e delle pietre dure tenuto dalla prof. O.Impei.

E mail : beatrice.tab.lev@gmail.com

Fabio Arrabito

8. Fossile



“ La pioggia e il vento ci rivelano i segreti del tempo che la pietra custodisce gelosamente tra le sue venature. La fauna e la flora rimangono intrappolate negli strati di travertino, raccontano la storia della Terra, e solo scoprendo dalla radice della nostra esistenza, la pietra, possiamo riconoscerci.”

“ Come un lupo si ciba di un pecora, la pecora nutre il terreno.”



Nato a Ragusa nel 1989. Diplomato nel 2008 presso il Liceo Artistico Tommaso Campailla di Modica indirizzo Scultura. Attualmente è iscritto al Biennio di Scultura Ambientale e Lapis Tiburtinus all'Accademia di Belle Arti di Roma. Ha partecipato alla rassegna Lega'mi, Un Segno nel parco II ediz.ne e al Concorso internazionale di scultura Vedere con mano (ONLUS) - a Trento e nel 2011 a Licenza Rassegna Percorso d'Arte nel Giardino dei Cinque sensi. Ha partecipato al 1° Simposio Academy ed alla Mostra della Biennale della Pietra lavorata a Castel S. Niccolò (AR) e, nel 2012 al simposio internazionale su legno in Belgio.

E mail: fabio.arrabito@alice.it

Solmaz Vilkachi

9. Dialogo degli Elementi



“L'opera “Dialogo degli elementi” fa espressamente riferimento ai quattro elementi fondamentali: aria, acqua, terra e fuoco. Essi vengono personalizzati attraverso tre figure informi, vagamente umane, che sussurrano tra loro e allo spettatore, affinché quest'ultimo si unisca al gruppo scegliendo uno dei quattro elementi che gli è più consono nella rappresentazione dell'universo. E diventi uno di questi.”



Nata a Tehran nel 1982, si è laureata in economia e grafica in Iran. Frequenta il terzo anno del corso di scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. Ha partecipato nel 2010 alla terza edizione di Lega'mi Un Segno nel Parco. Frequenta nel 2012 per il 2° anno la disciplina di Tecniche del marmo e delle pietre dure, tenuta dalla prof. O.Impei.

E mail: solmaz_vkg@yahoo.com

Pierangelo Giacomuzzi

10. Lombrico



Nato nel 1985, vive a Ziano di Fiemme (TN). Laureato presso l'Accademia di Belle Arti G.B. Cignaroli di Verona, attualmente al secondo anno del Biennio di Scultura all'Accademia di Carrara (MS). Scrive l'autore: "Attratto da tutto ciò che è dinamico e innovativo in campo artistico, ama i doppi sensi, la natura e la sessualità, tutte cose che si ritrovano nei suoi lavori, odia il fumo, pragmatico e darwinista, non capisce perchè certa gente non ride mai". MOSTRE RECENTI: 2011, "123 Ponte" CARRARA, collettiva; 2012, "Luxury Watt" CARRARA, collettiva. SIMPOSI RECENTI: 2012, "Arte Ghiaccio" CORTINA D'AMPEZZO, simposio su neve.

Silvia Scaringella

11. Mai nelle stesse acque



Nata a Roma nel 1986. Laureata presso l'Accademia di Belle Arti di Roma in Scenografia e Laureanda presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara in Scultura.

E mail: silviascari@gmail.com

Massimiliano Roncatti

12. Quinto Elemento



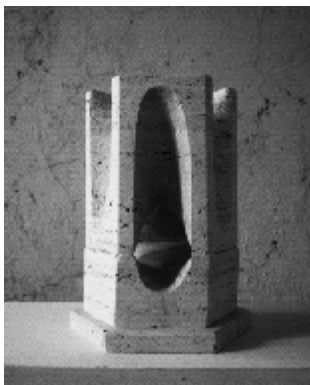
Nato a Firenze nel 1986 si Diploma all'Istituto d'Arte di Firenze, inizialmente presso la succursale del Galluzzo, dove conosce il Professor Baldi che lo indirizza verso la scultura. Nel 2008 nella stessa scuola ottiene una borsa di studio e si trasferisce due mesi a New York e frequenta due Accademie, quella di scultura "Art Student League" a cura dello scultore americano Greg Wyatt e dallo scultore ungherese Joseph Petrovics, e la famosa scuola di pittura "National Academy". Tra le Mostre: *Quando l'arte incontra il design* 2010; Linari (SI) *Linari Vive* 2010; Poggibonsi (SI) *Artisti del presente* 2010; *Premiazione dei Rioni* (FI) Tavarnelle v.p *Premio dei Rioni* 2010, Tignano (FI) Agriturismo "La Torracchia" *Passeggiate d'Arte* 2010, Scandicci, via Pisana (FI) *ART Expertise storici dell'arte in Firenze* Mostra collettiva 2011.

E mail: roncatti.massimiliano.artist@gmail.com

<http://www.roncattimassimiliano.tk/>



Franca Ietto - Labirinto



Rafail Georgiev
Tempio degli Elementi (bozzetto)

Mostra Coesione

Insegnamenti: Scultura
Tecniche del Marmo
e delle pietre dure,
biennio specialistico "Scultura Ambientale
e Lapis Tiburtinus" prof.ssa Oriana Impei

Accademia di belle arti di Roma



Solmaz Vilkhachi - La Strada



Laura Giovanna Bevione - I Quattro Elementi



Maria Beatrice Tabegna
Rouches



Nazli Tabanlı - Sottoterra

Coesioni eloquenti

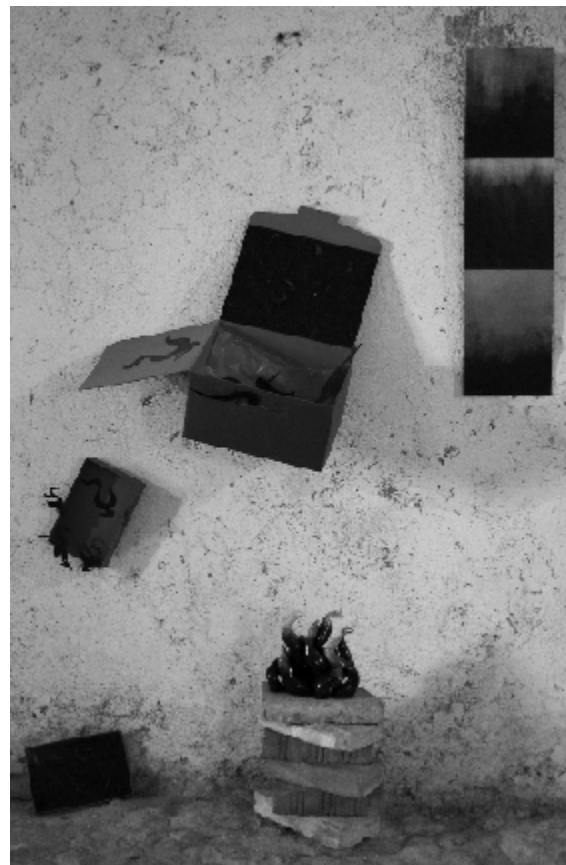
Questo nuovo appuntamento con l'arte a Palombara Sabina, nello splendido Castello della Famiglia Savelli, spazio storico e coinvolgente, diventa in questa circostanza teatro di esperienze maturate di un lungo anno didattico. Spazio palcoscenico di questa articolata esperienza. Un workshop e in progress dei lavori di tanti studenti coinvolti in questa maratona annuale. L'impegno è stato lungamente meditato e poi condiviso. Un'intesa operativa che non ha avuto il solo scopo espositivo ma quello di creare conoscenza, impegno e solidarietà formativa. Tutto questo avviene quando lo spirito di ognuno corrisponde agli stessi parametri di energia. Un'energia che ogni anno viene rinnovata e riproposta instancabilmente da chi ben opera. Lo spazio e i contesti sono sempre legati alla natura e alla storia: è l'habitat dell'artista. E' qui che questi ragazzi si muovono a pieno ritmo, felicemente coadiuvati dai docenti che li hanno guidati in questo nuovo percorso formativo. Oriana Impei, referente del progetto, instancabile stakanovista di queste officine d'arte, è ancora una volta l'artefice di questa coinvolgente iniziativa. Ho voluto così aderire e indicare in questa rassegna alcuni giovani studenti dei miei corsi di Plastica Ornamentale e Disegno, giovani che hanno dimostrato un sano coinvolgimento del loro agire nell'arte: FLAVIA MORETTI, VALENTINA TIERNO, Plastica Ornamentale, ROBERTA CORVIGNO, MATTEO ORTU, Disegno. Flavia Moretti. Il suo l'Impegno qui è stato quello di un esempio di rivalutazione dei contesti rurali esistenti nel bosco di Castiglione. La risistemazione delle sedute rupestri del percorso è denominata Natura Tattile, con un bozzetto in scala 1: 5, corrisponde ad un impegno operativo non indifferente, quello di una proposta che merita particolare attenzione. Valentina Tierno e le sue scatole che imprigionano il fuoco oscuro. Qui Il fuoco è pretesto di un'opera imprevedibile, coreografia di un balletto dove le fiamme assumono una sequenza decorativa, a volte elegante... che non finisce mai di stupire. Il lavoro di Roberta Corvigno è in evoluzione come le sue forme: Il ritmo incalzante di una grafica consequenziale, distingue un elemento, forse un ramo o una radice, muta e diventa altro, geroglifici su di un nastro di carta come fossero incisi su pietra. Si muovono come il tempo che scorre infinito. Matteo Ortu, nella sua valigia della memoria, ci ha messo cartoline da lui disegnate: le star che hanno fatto la storia nella storia... quella del Cinema. Le loro espressioni, rubate a momenti eclatanti di pellicole indimenticabili, sono immagini silenziose e incredibilmente eloquenti, a volte irriverenti come i suoi grandi disegni di personaggi beffardi. Questi ragazzi con i loro sensibili segnali sono testimoni di un impegno didattico artistico lungo un anno, aver condiviso questa ricerca installativa in un contesto di valenza storica, sarà un contributo importante per le loro future esperienze operative.

Edelweiss Molina - Giugno 2012

Flavia Moretti - Natura tattile

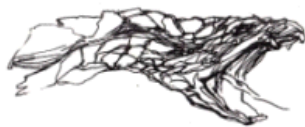


Valentina Tierno - Fuoco Oscuro



Matteo Ortu - Valigia Memoria

Roberta Corvigno - Entropia



Monica Pezzoli
Acqua e Terra



Insegnamento: Fonderia
prof.ssa Manuela Traini

Se siamo "animali culturali, allora, (senza scampo), ci ineriscono sentimenti, memoria, esperienze, costruzioni simboliche, metafore, poesia..... Ogni artista (e ogni uomo), è chiamato dunque a costruirsi attraverso un processo di relazione, anche oppositiva, con l'altro da sé. In questo orizzonte il lavoro artistico mi sembra preziosissimo per la sua specifica capacità di comunicare con le parti più sottili del nostro sentire, se solo ci lasciamo portare via , per un momento, dalla abituale 'residenza superficiana.' I lavori qui presentati sono accomunati da un approccio non banalmente narrativo, non volto ad affermare perentoriamente nulla, al contrario, ognuno di loro indica una profondità del sentire, a volte una tenerezza anche struggente per l'esistenza che si dà anche come morte. Franca Letto si interroga sulla limitatezza del tempo a disposizione: La balena spiaggiata, grande madre, solenne, grandiosa nella sua maestosità, si decompone sulla spiaggia, come colta da un'improvvisa e indicibile stanchezza, da un irrimediabile naufragio sentimentale. La spiaggia, il mare, l'universo ne riprenderanno con sé le spoglie, ma il suo viaggio resterà nella memoria e la sua eleganza dolente sarà comunque "bellezza". Una natura differente quella immaginata da Monica Pezzoli, attenta ad indagare la cifra femminile dell'esistenza, segnala con forza una 'sposa celeste e nubile', insondabile e generosa nella capacità di creare o di negarsi.... Un femminile che raccoglie tutta la infinita poliedricità delle dee dell'olimpio, Nutrice, Signora, Strega, Madre, Matrigna, Regina e Figlia, Terra Madre che tutto contiene e che tutto lascia venire alla luce. Domenico Cornacchione porta la riflessione su come ognuno di noi sia , analogamente a tutti, un evento, frutto di infiniti eventi che si sovrappongono, si modificano, si fissano o si dissolvono costruendo una identità che è in quanto relazione. Se ripiegassimo questa sua croce lungo le linee tracciate nel bronzo, otterremmo una scatola, un contenitore di senso, di racconti, di significati, come in realtà ognuno di noi è. Sara Santarelli sembra indicare un atteggiamento più sereno, di amorevolezza per la natura di cui celebra gli alberi e la fragilità dei petali di rosa. Il suo lavoro è un dono alla natura, frutto di una sensibilità acuta e femminile: i petali rossi e profumati accompagnano quattro cammei di pietra che offrono gioielli d'oro agli alberi testimoni del tempo in una celebrazione di comune appartenenza, gioiosa, serena e sacra nella sua pacificazione.

Manuela Traini

Monica Pezzoli
Istallazione Aria



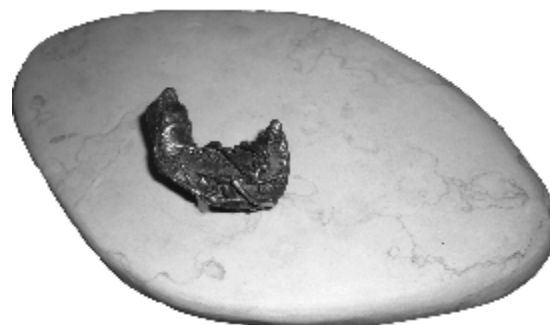
Franca Ietto - Balena spiaggiata



Sara Santarelli - Àrbore



Domenico Cornacchione - Croce



Silvia Valeri
doppio/frammento



Insegnamento: Decorazione
prof. Michele Prezioso

Accademia di belle arti di Roma



Davide Bernardini
Bluetrain/Ubiquity





Diego Nocella - Minimé



Accademia di Belle Arti di Carrara

Insegnamento: Scultura

prof.ri Pier Giorgio Balocchi e Miguel Ausili

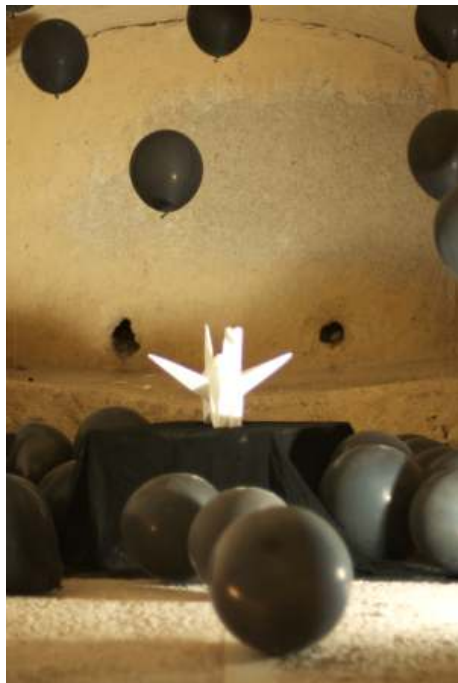
La polvere sottile, impalpabile sembra essere la principale caratteristica di un' Aula/ Laboratorio dove si pratica la scultura in marmo: in primis se l'aula in questione è abitata da un professore con pipa (che il cliscè vuole sempre fumante come un camino in gennaio) e da una multiforme e coloratissima fauna di giovani scultori di ogni sesso e nazionalità, particolarmente esperti nell'accatastare quintali di schegge taglienti di variegato marmo e tonnellate di polvere (quella di cui dicevamo all'inizio). Dalle sculture, che questa nouvelle vague internazionale di giovani lapidici produce, non vorrei parlare: lasciando il compito ai miei più adatti colleghi, dediti allo studio delle cose d'arte. Anche se, nella gran massa di opere più o meno compiute alcune hanno il potere di attirare l'attenzione: per la compiuta policromia delle levigate forme plastiche o la scabra rugosità del dettaglio linguistico o, ancora, per il sussurrante di poiite immagini. Ma non ne parlo, volutamente. Mi piace qui accennare brevemente a scarponi e sciarpe, a dita selvaggiamente colpite dalle prime, timide, mazzuolate...a buffi calzoncini e calzoncini di lana a "parare" in qualche modo il freddo. Così, se uno studioso della "moda" come segno tangibile di una entità intellettuale, si soffermasse a studiare la tipologia di miei studenti, dovrebbe poi sottilmente parlare e scrivere di giovani uomini con scarponi e gilet e cappelli (alcuni romantici, con camice senza colletto) e di intrigantissime ed ironiche e dure e scintillanti e sensuali giovani donne coperte da vari strati di maglioni con i soliti scarponi ai piedi. Una babele di lingue, un parnaso di giovanile creatività e irruenza. Amo molto questo rutilante popolo di arroganti: dalle loro sculture non è difficile distillare ottima poesia. Ora qualche volta " il popolo arrogante" va in trasferta. È questo il caso di Palombara Sabina dove Pierangelo Giacomuzzi, Silvia Scaringella e Massimiliano Roncati hanno avuto il duro compito di tenere alto il vessillo dell'Accademia di Belle Arti di Carrara, compito a mio avviso svolto con qualità...e se qualche scintilla è scoccata dal maglio i ferri ne saranno stati ben forgiati così da ben tagliare il travertino romano!

Pier Giorgio Balocchi - Giugno 2012

Accademia di Belle Arti di Carrara

Silvia Scarigella

L'insostenibile leggerezza dell'essere



Aleksandar Eftimovski

Busto maschile



Maria Giulia Spagnoli

Sottovuoto



Pierangelo Giacomuzzi

Lombrico (bozzetto)



Veronica Tamburini - Eclissi



Massimiliano Roncatti
Connessioni



Roberta Giovannelli



Giorgia Renzetta

“20Eventi artecontemporaneaainsabina”

Mostra “Coesione” con gli artisti

Diletta Boni - Narciso



Ugo Antinori - Insieme



“20Eventi artecontemporaneainsabina”

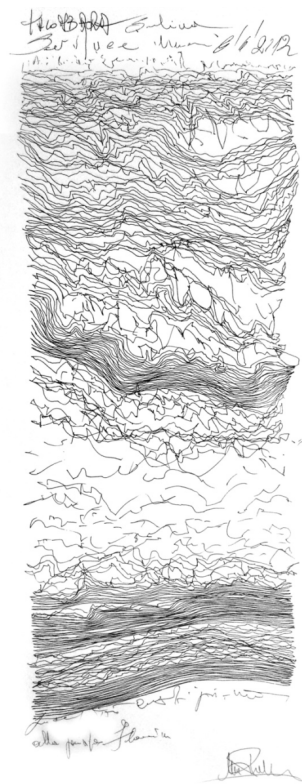
Vittorio Fava

Di-segni pittura su pellicola su l'Acqua

Mostra “Coesione”

Mauro Pulcinella

Tratti di tratte



Oriana Impei - Mutazione



Matthias Omahen - Isola Colosseo



Tra i ruderi di Castiglione

Gioia Lussana

Lo Yoga della terra, dell'acqua, del sole e del vento:
il dialogo dei quattro elementi tra il nostro corpo e la natura.

“ Il tema della pratica yoga: Lo Yoga della terra, dell'acqua, del sole e del vento, ovvero la relazione e l'integrazione tra interno ed esterno, il corpo e il mondo. I liquidi che ci scorrono dentro rendendoci umidi e ricettivi alla vita, la terra che ci sostiene e ci radica, il fuoco interno che riscalda l'essenza vitale, l'aria che ci avvolge e attraverso il respiro ci mette in dialogo con ciò che è fuori. Una sequenza yoga per vivere consapevolmente ciò di cui siamo fatti.

In questo dialogo tra gli elementi è stata proposta una breve, antica sequenza taoista che esprime il collegamento energetico tra la terra, il cielo e noi.”

Laureata cum laude in Indologia con Raniero Gnoli, nel 1987 è stata co-fondatrice dell'A.Me.Co. (Associazione per la meditazione di consapevolezza) con Corrado Pensa e per oltre 20 anni ha approfondito la pratica della meditazione vipassana con maestri del buddhismo contemporaneo. Ha concluso un iter di formazione nell'ambito del taoismo cinese tradizionale con il Maestro Li Xiao Ming, ottenendo il Diploma intermedio riconosciuto dall'Università di Pechino, interessata soprattutto all'approfondimento delle pratiche energetiche e meditative proprie del Qi Gong. Insegnante yoga della YANI, tiene regolari corsi di yoga a Roma con l'Uptersport, presso la quale è docente nella scuola di formazione per insegnanti yoga. Conduce seminari di approfondimento sui testi dello Yoga tradizionale. Autrice di pubblicazioni scientifiche (RSO 2009), collabora con la pubblicazione di articoli alla rivista di spiritualità Appunti di Viaggio. Nell'ottobre 2010 ha vinto un concorso di dottorato di ricerca presso l'Università La Sapienza di Roma sotto la guida del prof. Raffaele Torella in filosofia indiana.

e-mail: gioialu@yahoo.it



Flavia Cheli e Serena M. Parmeggiani “Percorso”



Flavia Cheli, danzatrice, coreografa e insegnante di danza. Si forma in danza classica, moderna e contemporanea con Rita Scognamiglio diplomata all'Accademia Nazionale di Danza, allo Ials e presso il “Centre de Formation Professionnelle” di Nizza con maestri di fama internazionale. Partecipa e organizza numerosi eventi tra i quali “Roma Danza nel segno delle Culture” patrocinato da Roma Capitale e Zètema. Diplomata anpedet per l'insegnamento della danza all'Accademia Nazionale di Danza e diplomata csen. Si laurea con lode in Storia dell'Arte.

Serena Mariani Parmeggiani, laureanda in Storia dell'Arte. Si sperimenta con la pittura astratta e la creazione e realizzazione artistiche di bigiotteria artigianale.

“ La scuola Danza Più si è immersa in un palcoscenico naturale tra il verde e le antiche rovine di Castiglione, da dove è iniziato il “Percorso”, la *performance* contemporanea che vede le interpreti Flavia Cheli e Serena Mariani Parmeggiani proporre un'esibizione ispirata ai quattro elementi – Terra, Fuoco, Aria, Acqua - che si è sviluppata seguendo gli eventi organizzati dall'Accademia di Belle Arti di Roma, 1 fase nel Percorso d'arte a Castiglione a Palombara Sabina e 2° fase a Villa Gregoriana con Disegno in Segno Acqua come genesi della materia...il segno sensibile dell'acqua. Fuoco e Aria sono i protagonisti della prima tappa, in una danza che si unisce all'arte e alla pittura. Le *performers* lasciano segni, gocciolate, pennellate sulla tela incontaminata, dando voce a una storia. Il Fuoco viene interpretato come rogo dei libri, delle streghe, della libertà di pensiero, mali che hanno afflitto la storia dell'umanità. Le tele bianche vengono macchiate dal rosso, segno del male che lascia orme sull'umanità, come quelle lasciate dalle due ballerine sulle tele bianche. Sarà l'arte quindi a riscattare l'uomo liberandolo dagli strumenti della sua dannazione in un percorso che va dalla tela dipinta di rosso al bianco della seconda tela incontaminata, simbolo dell'Aria, spazio del possibile, dove l'arte dipingerà la storia del mondo.”



Antonella Nardi - Istallazione



Rosanna Grisorio & Matteo Fioretti

frottALEAge (Alberi Sonanti Project) *naturali composizioni aleatorie*



Composizioni *aleatorie* realizzate da *Frottages* d'alberi, su fogli pentagrammati. La texture punteggiata della corteccia degli alberi selezionati suggerisce la partitura *aleatoria*, decodificata e trascritta sul retro del pentagramma in prossimità delle incavature del foglio (stropicciato dal *frottage*). Il risultato è uno spartito "spontaneo" e "naturale", pronto per essere eseguito e interpretato da uno o più musicisti.

Esecuzione e registrazione: Matteo Fioretti (synth guitar)

Composizione – Frottage : Rosanna Grisorio

Video promo su youtube – "Frottage d'Elce per Composizione Aleatoria"

<http://www.youtube.com/watch?v=7Zjgx5k8LzM>

Allegoria dei quattro Elementi Nicla Ballini

E ti ammantì di verde meraviglioso, dalle colline al mare, mentre cascate generose danno vita alle tue vesti. L'indolenza incendiaria scandisce il tempo del tuo risveglio lasciando gocce di rugiada rendano foreste incantate dai mistici effetti luce: MAGICHE! Con cura hai sottratto il fuoco agli dei, affinché non sdegnassero l'audacia, il respiro, del Cielo, della Terra, divenendo tu stessa sovrana nel tempo. Tue durezza, plasmate dall'abile mano..., tuoi granelli resi creta... ornamenti silenziosi riflessi in specchi d'acqua, di selve, villaggi, città. Tesori che rendono omaggio alla tua regale bellezza!

Nella notte colori ti avvolgevano, uomo! Fin dalle origini quando dita intrecciate la testa china al riparo di grotte, scongiuravi fiere e demoni. Fiamme leggiadre si levavano accompagnando sensuali danze di giovani, nel buio di praterie e deserte foreste vestendole di senza tempo. Eri calore, forza purificatrice, spietato e dolcissimo ospite se all'angolo del focolare trovava rifugio il sognatore. Rituale unirsi in luoghi di culto, dove tu, sacro fuoco reso vivo da ancelle imperavi. Da vesta ai greci dagli antichi al Rinascimento, assoluto alleato di uomini e dei, momento di fusione, del corpo nello spirito.

Nasce a Firenze. Consegue Diploma di Perito Agrario e Forestale, ma l'interesse per la letteratura umanistico-scientifica l'avvicina alla composizione lirica. Ha collaborato con l'Accademia di Belle Arti di Roma anche per il Percorso d'Arte nel Giardino dei Cinque Sensi, 2011 a Licenza.

Così irresistibili, natura e forza, danno esistenza di se' attraverso semplici momenti. Sei acqua dal sapore dolce, possibile per ognuno. Lontana, rifugi ogni forma, in te il segreto della vita, sverti dalle altezze sagomandoti in caduta, facendo del tuo canto gioia del nostro udire. E riprendi poi, nella quiete ritrovata, regolare lo scorrere carezzando, pietre che alveo fan per te, dolcemente, come mano, scolpisce forma, volto. Attraverso ere, diluvi hanno dato sapori al tuo lucente essere! Blu cristallo, navigato nei secoli, da guerrieri intrepidi approdati con gesta divenute leggenda, per ammirarti da una terra di smeraldo!

Sussurri, sfogliando pagine del tempo, mutabile la forza che domina; spezzi, accarezzi, levighi, forgi la pietra rendendola docile al tuo soffio come vento (fa). A Te la fecondità di alberi, attraverso corolle, che sorridendo, porgono i loro preziosi semi, canto leggendario, compagno assoluto di cavalieri erranti, imperante urlo gelido sferzi volti, tempri animi nel mirabile spettacolo di Madre Natura! Ai tuoi capricciosi voleri foglie ignare volteggiano inseguono quella luce, rapite assumono forme dall'aspetto mistico, irreale divenendo cuore di quella danza, leggiadre, soavi nella notte.



Claudio Monachesi

Poeta da 1970. Ha pubblicato per la poesia, tra gli altri, *I Respiri*, *Pareo1*, *Cinquanta e più personaggi in versi*, *Portieri!* *Viaggio in versi tra i numeri 1 del calcio*, *Poesie per bambini*, *Rinvenire*, *A.T.Riciclarium*. I saggi: *Introduzione al Giubileo del 2000*, *Roma segreta e pagana*, *Escursioni Teosofiche a Roma*, *Esculapio: sulle orme dell'antico Dio della Medicina*. Sulla poetica. Per il teatro in scena: *I monologhi interiori*. Hanno scritto di lui, tra gli altri, M. Rivosecchi, E. Montale, F. Mariani, M. Lunetta, V. Riviello, G. Carpaneto, N. Carosi, C. Trallici, A. Girardi, B. Callieri. Poeta dell'Anno (2011/12) alla Città di Sora.

SCULTURE IN VERSI Poesie composte da CLAUDIO MONACHESI

IL SOLE E LA LUNA
(SCULTURA DI YOSHIMI HASHIMOTO)

Simmetria della sfericità,
della gravità, polarità
attrattibile, lieve morbidezza
della marmiolinea cute,
illumina la notte
genera il giorno:
circonferenza e centro
della planimetria del cielo.
Roma, 20.6.2012

*TERRA MADRE -
MUTAZIONE*
(SCULTURA DI ORIANA IMPEI)
Hai generato dalla marmorea
terra le tue neonate forme
nelle miriadi di tonalità
curvilinee, produci il moto e la
perpetuità della forma:
concreta metamorfosi della
madre terra che teneramente
rivolge al mondo il suoi
riccioli aurei.
Roma, 20.6.2012

TEMPIO DEGLI ELEMENTI
(SCULTURA DI RAFAIL GEORGIEV)

Fruscio del vento nel concavo
geometrico triplice passaggio:
nel sacro vuoto hai redento
il trascorso per essufflare il qui
e ora. Nel prisma esagonalizzi
il tuo calibrato modello
sostenuto e generato
dalla travertinea romana terra.
Roma, 15 e 20.6.2012

V ELEMENTO
(SCULTURA DI MASSIMILIANO RONCATTI)
Flessuoso marmo
delicatamente ti muovi con la
soffice danza delle travertinee
molecole: t'innalzi dalla terra
e sulle acque nell'aria sali
oltre il fuoco ascendi ti sciogli
nelle tue concrete movenze
arrivando nel *luminoso etere*
immune ormai da morte.
Roma 20.6.2012

Percorso d'Arte a
Castiglione
di Palombara Sabina
Workshop di Scultura
e mostra "Coesione"
al Castello Savelli
Sala delle giare
ed ex carceri

A cura di Oriana Impei

Promozione e Organizzazione
Comune di Palombara Sabina
Parco Naturale Regionale dei
Monti Lucretili
Accademia di Belle Arti di Roma

Collaborazioni e patrocini
Centro per la Valorizzazione
del Travertino Romano
Regione Lazio Assessorato
Ambiente e Sviluppo sostenibile
MIBAC S.B.A.P. (Lazio)
Provincia di Roma
AIAPP Sezione Lazio
Goethe Institut Rom

Santucci
marmi snc
di Santucci Massimo ed Emilio



Artisti partecipanti
Fabio Arrabito
Rafail Georgiev
Maria Beatrice Tabegna
Solmaz Vilkachi
Nazli Tabanli
Laura Giovanna Bevione
Pierangelo Giacomuzzi
Massimiliano Roncatti
Silvia Scaringella
Giorgia Renzetta
Veronica Tamburini
Roberta Giovannelli
Aleksandar Eftimovski
Maria Giulia Spagnoli
Giuseppe Palmeri
Yoshimi Hashimoto
Anton Karlshøj Peitersen
Johannes Denda
Frank Förster
Valentina Tierno
Flavia Moretti
Matteo Ortu
Roberta Corvigno
Silvia Valeri
Davide Bernardini
Diego Nocella
Domenico Cornacchione
Monica Pezzoli
Sara Santarelli
Franca Ietto
Ugo Antinori
Diletta Boni
Vittorio Fava
Oriana Impei
Matthias Omahen
Mauro Pulcinella

Eventi e conferenza al Castello Savelli sabato 9 Giugno 2012 Sala Ottaviani e località Castiglione

Giangi Poli Redattore scientifico di Super Quark Rai1 conferenza: "L'acqua nell'origine e nella evoluzione della vita"; Massimiliano Sardone geologo, presentazione *"Aria, acqua, terra e fuoco rendono vivo il nostro Pianeta: perché gli antichi filosofi avevano ragione"*; Claudio Monachesi "Sculure in versi", Nicla Ballini poesie per l'Allegoria dei quattro elementi, con Movimenti coreografici di Angela Jane Burleigh e i bambini delle scuole locali, Olivia Omahen, (L'aria) Giorgia Traini, (L'Acqua) Giada Valenti, (Il fuoco) Francesco Donati (L'Elfo), Claudia Santivetti (la Terra) area interna delle rovine di Castiglione; Flavia Cheli e Serena Mariani Parmeggiani "Danza Più" Antonella Nardi, Rosanna Grisorio e Matteo Fioretti, Gioia Lussana.

Si ringrazia

Paolo della Rocca, Sindaco del Comune di Palombara Sabina
Massimo Massimi, Consigliere Delegato per i Beni Culturali del Comune di Palombara Sabina
Nicola De Bernardini, Dirigente Area tecnica del Comune di Palombara Sabina
Laura Rinaldi, Direttore del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili
Stefano Sorrentino, Servizio Comunicazioni del Parco
Cesare Romiti, Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Roma
Gerardo Lo Russo, Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Roma
Rosa Sabina Passavanti, Direttore Amministrativo Accademia di Belle Arti di Roma
Oriana Impei, Docente di scultura e referente del progetto di prod. artistica per l'A.A.B.B. di Roma
Marina Sapelli Ragni, Soprintendente per i Beni Archeologici del Lazio
Mari Zaccaria, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio
Rosa G. Cipollone Soprintendente per i Beni architettonici e paesaggistici Sezione LAZIO.
Susanne Höhn, Direttore del Goethe Institut Rom
Raffaella Rosati e Fides Barbacetto, Ufficio Cultura del Comune di Palombara Sabina
Nicoletta Agostini, docente di Storia dell'Arte Contemporanea Accademia di Belle Arti di Roma
Edelweiss Molina, docente di Plastica ornamentale e Disegno Accademia di Belle Arti di Roma
Michele Prezioso, docente di Decorazione e Disegno Accademia di Belle Arti di Roma
Manuela Traini, docente di Fonderia Accademia di Belle Arti di Roma
Pier Giorgio Balocchi e Miguel Ausili, docenti di scultura Accademia di Belle Arti di Carrara
Yoshimi Hashimoto e Josephine Pryde docenti del Corso di scultura Universität Der Künste Berlin
Artisti partecipanti al Workshop Percorso d'Arte a Castiglione - Mostra Coesione al Castello Savelli
20eventi artecontemporaneainsabina presid. Alberto Tessore
Filippo Lippiello, Presidente del Centro per la Valorizzazione del Travertino Romano



Le Aziende Società del Travertino Romano, Estraba, BTR, Pacifici, Conversi.
 Maria Cristina Tullio, Direttore AIAPP sezione Lazio
 Giuseppe Vela, Trasporti
 Ditta Santucci di Patrizio, Massimo ed Emilio Santucci.
 MA-TEC 2001 s.r.l. di Cristiano Masci
 Ditta Sistema 2020 di Carlo Santivetti
 WILD LIGHT per l'illuminazione di alcune sale del Castello Savelli.
 Tabularasa di Stefano Dazzi
 Barbara Imperiali, Progetto Grafico locandine
 Mirko Possenti, visite guidate nel Parco e Castiglione
 Tipolitografia Tommasi, grafica e stampa catalogo
 Marco Mazzei riprese Video
 Giancarlo Rainaldi, custode del castello Savelli
 Cristiana Massimi e Renzo Massimi, area attrezzata "Riviviamo Castiglione"
 Villa Manetti di Giorgio Manetti
 Ristorante dei Cacciatori, Bar Veneto di Palombara Sabina, Bar Bombelli,
 Ristorante l'Uliveto, Ristorante 360°, Cooperativa Esperienze 84

*Questo volume è stato finito di stampare in Ottobre 2012 in n. 300 copie
 dalla Tipolitografia Tommasi di Palombara Sabina
 per conto dell'Accademia di Belle Arti di Roma*

Tutti i diritti riservati



